

Ecomondo: Sette proposte per raffreddare il clima, C'è anche l'eco-fisco

L'appello per la COP 21 di Parigi 2015 delle imprese della green economy

[4 novembre 2015]



In vista della COP 21 di Parigi, Il Consiglio Nazionale della Green Economy, ha lanciato sette proposte per “raffreddare” il clima: un appello ai decisori politici partito dagli Stati Generali della Green Economy in svolgimento a Ecomondo-Key Energy-Cooperambiente, a Rimini.

L'Appello, che è aperto alle sottoscrizioni, è stato presentato durante una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato rappresentanti di alcune tra le più importanti aziende nazionali. Tra le proposte contenute, c'è l'invito «a promuovere a Parigi un efficace accordo e attivare misure nazionali di mitigazione e adattamento (i danni causati dal cambiamento climatico sono stimati in almeno 3,5 miliardi di euro l'anno); ad adottare target legalmente vincolanti in linea con l'obiettivo dei 2 gradi centigradi». Nell'accordo si parla

anche di «fiscalità ambientale e di introduzione di una carbon tax, di sfruttare l'enorme potenziale di efficienza energetica e accelerare l'uscita dalle fonti fossili». Il documento si rivolge anche al mondo agricolo: «E' importante che diventi protagonista nella lotta ai cambiamenti climatici attraverso la promozione di modelli di gestione del suolo più sostenibili. Infine, per realizzare una transizione verso l'economia verde è necessario puntare sull'eco-innovazione e sull'economia circolare».

L'Appello, che rappresenta il contributo dell'industria italiana alla COP21 Unfccc di Parigi, è già stato sottoscritto da molte aziende, tra cui Barilla, Ferrovie dello Stato, Philips, Poste Italiane, e sarà sottoposto all'attenzione del ministro dell'ambiente Galletti.

Quest'anno gli appuntamenti pomeridiani degli Stati Generali della Green Economy hanno visto una maggiore apertura internazionale, Nella sessione di approfondimento organizzata in partnership con il ministero dell'ambiente si è discusso della collaborazione ambientale Italia-Cina con la partecipazione della Chinese Academy of Social Sciences (CASS) e del ministero dell'industria e della tecnologia dell'informazione cinese.

In collaborazione con la Fondazione Global Compact Network Italia, nella sessione “Capitale naturale: driver per la crescita delle imprese”, è stato presentato il Report “Making the case: Business – Biodiversity and ecosystem services as tools for change” al quale ha dato il suo contributo scientifico l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna. Al centro dell'incontro il capitale naturale e il coinvolgimento delle aziende nella sua valorizzazione, contabilizzazione e tutela oltre che le politiche relative a questa importante risorsa.

Un'altra sessione è dedicata a “Adattamento climatico, mitigazione e prevenzione del dissesto idrogeologico e politiche per il territorio nel quadro della green economy”. La Green Economy rappresenta un settore strategico per il contrasto al rischio idrogeologico anche alla luce del lavoro del Governo per la definizione di un piano nazionale.

“La nuova economia dei rifiuti. Soluzioni industriali e prospettive verso l'economia circolare” è stato l'argomento della sessione organizzata in collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo, la rivista internazionale “Materia Rinnovabile” Edizioni Ambiente e il GdL “Materiali, rifiuti ed economia circolare” del Consiglio Nazionale Green Economy. L'economia circolare è un tema centrale in questo momento, all'interno non solo del dibattito nazionale ma, soprattutto, di quello europeo in vista della prossima direttiva in materia.

Oggi si conclude con la sessione dedicata alle proposte per qualificare la ripresa con lo sviluppo della green economy, introdotte da un documento di policy recommendation elaborato dal Consiglio Nazionale, sulla base delle proposte dei Gruppi di Lavoro tematici.